

Analisi sulle pensioni di invalidità civile

a cura del Coordinamento Generale Statistico Attuariale

Abstract

Il documento analizza l'andamento delle prestazioni di invalidità civile nel periodo 2016–2024, con riferimento sia alle prestazioni vigenti sia ai flussi delle pensioni decorrenti. Si evidenzia un andamento strutturalmente crescente delle pensioni decorrenti, interrotto nel 2020 per effetto dei rallentamenti nei procedimenti di accertamento dovuti all'emergenza pandemica. Le donne rappresentano stabilmente la quota prevalente dei beneficiari e presentano un'età media alla decorrenza superiore rispetto agli uomini. A livello territoriale, i tassi di incidenza risultano più elevati nelle regioni del Mezzogiorno, mentre gli incrementi osservati tra il 2019 e il 2023 appaiono distribuiti in modo relativamente equilibrato tra Nord, Centro e Sud.

L'analisi approfondisce la possibile relazione tra la cessazione del Reddito di Cittadinanza e l'evoluzione delle pensioni di invalidità civile, anche alla luce del nuovo quadro normativo introdotto dal decreto-legge n. 48/2023 (Supporto per la Formazione e il Lavoro e Assegno di Inclusione). L'integrazione delle informazioni statistiche disponibili evidenzia che solo una quota limitata degli ex percettori di Reddito di Cittadinanza ha successivamente percepito una pensione di invalidità civile. Inoltre, a fronte di un aumento complessivo delle pensioni liquidate tra il 2023 e il 2024, le prestazioni riconosciute a soggetti già beneficiari del Reddito di Cittadinanza risultano in lieve diminuzione.

Nel complesso, non emerge evidenza statistica a supporto dell'ipotesi di un effetto di sostituzione tra Reddito di Cittadinanza e pensioni di invalidità civile. L'incremento delle prestazioni appare coerente con dinamiche strutturali di natura demografica e sanitaria, piuttosto che con effetti di breve periodo riconducibili alle recenti riforme delle politiche di contrasto alla povertà.

Al 31 dicembre 2024, le prestazioni di invalidità civile vigenti risultavano essere 3.414.007, di cui 2.361.982 indennità di accompagnamento e 1.052.025 pensioni di invalidità civile. Poiché le indennità di accompagnamento dipendono esclusivamente dallo stato di salute e sono indipendenti dalle condizioni reddituali del titolare, ai fini del presente approfondimento l'analisi si concentrerà esclusivamente sulle pensioni di invalidità civile, destinate a una fascia di popolazione più vulnerabile dal punto di vista economico.

Trattandosi di dati di stock, le pensioni vigenti riflettono il cumulo di concessioni nel tempo, la sopravvivenza dei beneficiari e le dinamiche demografiche. Per cogliere meglio le dinamiche correnti e valutare se eventi come la cessazione del Reddito di Cittadinanza nel corso del 2023 abbiano avuto un impatto sui nuovi riconoscimenti, l'analisi si concentra sui dati di flusso, distinguendo tra le pensioni decorrenti, ossia quelle liquidate con primo pagamento entro la data di estrazione

dell'archivio¹ e classificate per anno di decorrenza del diritto, e le pensioni liquidate, ovvero quelle per le quali è stato effettuato il primo pagamento nell'anno di riferimento.

La seguente tabella mostra le pensioni di invalidità civile decorrenti per anno (serie storica dal 2016 al 2024), sesso ed età media alla decorrenza:

Tab. 1 - Pensioni di invalidità civile decorrenti tra il 2016 e il 2024

Anno	Maschi	Femmine	Totale	Età media Maschi	Età media Femmine	Età media Totale
2016	48.903	63.014	111.917	51,15	53,49	52,47
2017	50.254	64.220	114.474	51,56	53,95	52,90
2018	52.042	67.230	119.272	51,90	54,26	53,23
2019	51.310	69.081	120.391	51,96	54,77	53,58
2020	43.484	58.375	101.859	51,78	54,29	53,22
2021	50.327	68.581	118.908	51,52	54,22	53,08
2022	53.328	73.156	126.484	50,54	53,90	52,49
2023	56.741	77.568	134.309	50,22	53,70	52,23
2024	54.149	73.908	128.057	50,34	53,83	52,35

Le donne richiedono maggiormente la pensione di invalidità civile, con un numero di pensioni mediamente superiore del 33% rispetto agli uomini, e un'età media alla decorrenza di circa 54 anni, contro i 51 anni degli uomini.

Le pensioni di invalidità civile mostrano un trend crescente, fatta eccezione per il brusco calo nel 2020 dovuto fondamentalmente alla situazione pandemica che ha causato rallentamenti negli accertamenti medico-legali per il riconoscimento degli stati di invalidità, cecità e sordità civile. Le pensioni decorrenti nel 2024 risultano in calo del 4,7% rispetto all'anno precedente; è opportuno precisare che le pensioni con decorrenza nel 2024, alla data di rilevazione, includono anche prestazioni liquidate successivamente, purché con decorrenza anteriore nel 2024. Tuttavia, considerati i tempi di liquidazione delle prestazioni di invalidità civile, il perimetro informativo delle decorrenze 2024 è ancora parziale. Di conseguenza, il numero di pensioni con decorrenza nel 2024 risulta, allo stato attuale, inferiore a quello delle pensioni con decorrenza nel 2023 anche per effetto del diverso grado di maturazione delle informazioni, e non necessariamente per una riduzione effettiva delle pensioni di invalidità civile riconosciute.

Nella seguente tabella vengono mostrate le pensioni di invalidità civile decorrenti per anno e regione²:

¹ i dati si riferiscono all'estrazione dell'archivio aggiornato al 2 gennaio 2026.

² Non sono inclusi i dati del Trentino-Alto Adige e della Valle d'Aosta, poiché le prestazioni agli invalidi civili vengono erogate direttamente dalle province autonome.

Tab. 2 - Pensioni di invalidità civile decorrenti tra il 2016 e il 2024 per regione

Regione	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Piemonte	5.547	5.540	5.890	5.790	4.717	5.530	5.864	6.350	6.129
Lombardia	10.899	11.115	11.349	11.575	9.348	11.397	12.660	13.390	13.860
Liguria	2.191	2.301	2.168	2.239	1.785	2.111	2.242	2.641	2.599
Veneto	5.750	5.734	5.576	5.677	4.997	5.627	6.020	6.112	6.036
Friuli V.G.	1.269	1.343	1.480	1.435	1.249	1.399	1.466	1.522	1.571
Emilia- Romagna	4.462	4.675	4.654	4.734	4.333	5.122	5.741	6.026	6.109
Toscana	4.249	4.430	4.557	4.656	3.961	4.417	4.952	5.155	5.085
Umbria	2.084	2.027	2.181	2.209	1.903	2.209	2.281	2.440	2.422
Marche	2.233	2.343	2.354	2.353	1.991	2.245	2.510	2.740	2.769
Lazio	12.772	13.085	13.526	13.253	11.207	12.418	13.371	13.929	13.471
Abruzzo	3.055	2.980	3.078	3.175	2.619	3.079	3.148	3.285	3.079
Molise	709	633	732	698	530	660	676	772	840
Campania	17.165	17.671	18.645	19.039	16.702	19.707	20.334	21.332	19.603
Puglia	12.511	12.809	13.873	14.235	12.462	15.246	16.028	17.150	15.430
Basilicata	1.459	1.369	1.379	1.370	1.225	1.486	1.515	1.698	1.701
Calabria	6.560	7.261	7.630	7.537	6.176	7.141	7.986	8.789	8.055
Sicilia	14.878	15.017	15.875	15.897	12.925	14.688	15.284	16.472	15.338
Sardegna	4.124	4.141	4.325	4.519	3.729	4.426	4.406	4.506	3.960
Totale	111.917	114.474	119.272	120.391	101.859	118.908	126.484	134.309	128.057

Prendendo a riferimento l'anno 2023, risulta che il tasso di incidenza³ delle pensioni di invalidità civile (nuove decorrenze 2023 per 1.000 residenti, si veda Figura 1) è maggiore nelle regioni del Sud rispetto al Centro e al Nord con la Calabria al vertice (4,76 per 1.000 abitanti) e il Veneto al minimo (1,26 per 1.000 abitanti).

³ Il tasso di incidenza è calcolato come rapporto tra il numero di pensioni di invalidità civile con decorrenza nel 2023 e la popolazione residente al 1° gennaio 2023, moltiplicato per 1.000. I valori riportati rappresentano tassi di incidenza grezzi, non standardizzati per età.

Figura 1 – Tasso di incidenza delle pensioni di invalidità civile decorrenti per 1.000 abitanti nel 2023

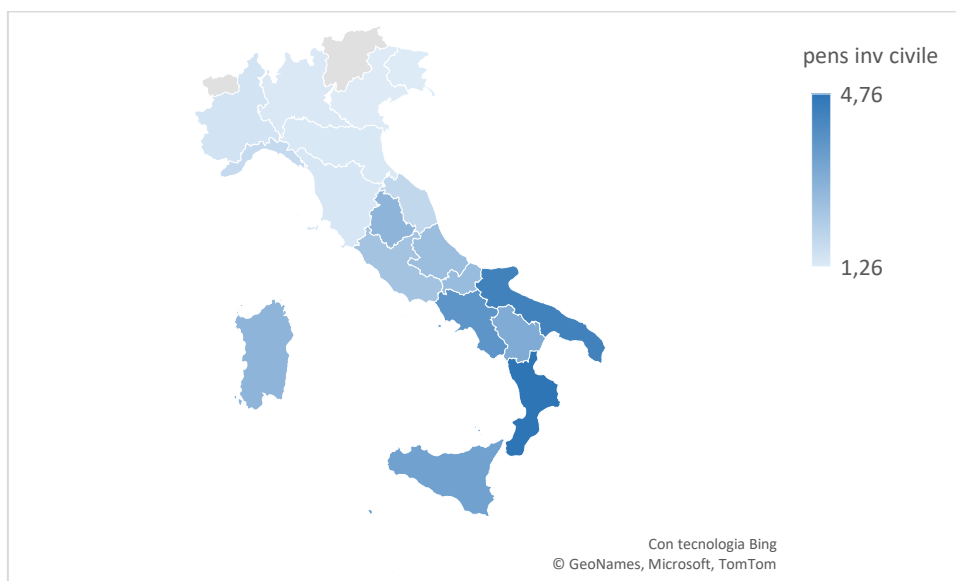
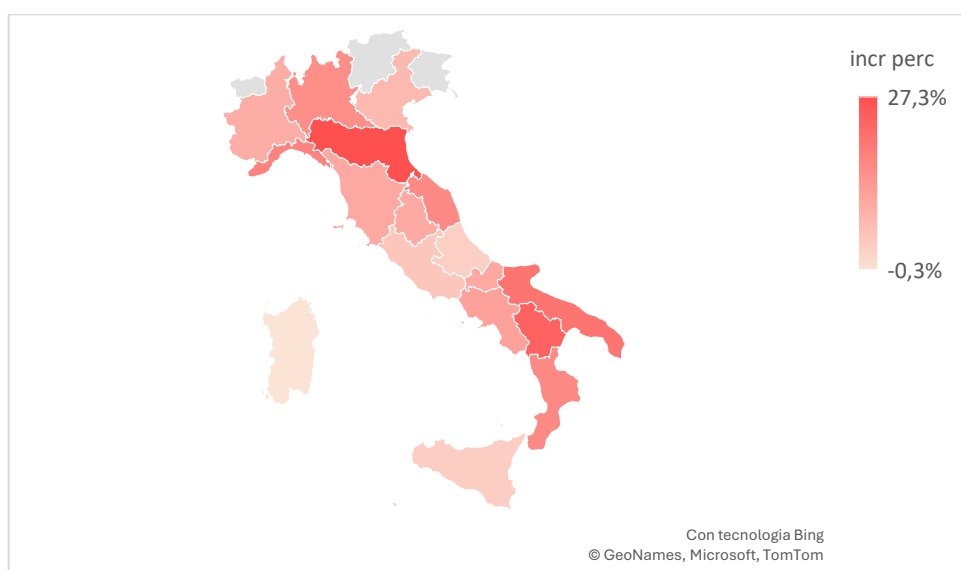


Figura 2 - Percentuale di incremento delle pensioni di invalidità civile tra il 2019 e il 2023



Tuttavia, tra il 2019⁴ e il 2023 la regione che ha registrato il maggiore incremento delle pensioni di invalidità civile decorrenti è stata l'Emilia-Romagna (+27,3%), seguita dalla Basilicata (+23,9%), dalla Puglia (+20,5%) e dalla Liguria (+18%). La Figura 2 mostra come, in termini di incremento delle nuove prestazioni di invalidità civile riconosciute, la situazione nel Paese è complessivamente bilanciata tra

⁴ Si è scelto di utilizzare l'anno pre-pandemico come base di raffronto in quanto, come già osservato in precedenza, il 2020 è anomalo per via del lockdown e del forte rallentamento delle visite mediche.

il Mezzogiorno e il Nord. L'aumento delle prestazioni di invalidità civile in Italia rappresenta principalmente un fenomeno strutturale, coerente con l'evoluzione demografica e sanitaria della popolazione.

Al fine di indagare su una possibile correlazione tra la cessazione del Reddito di Cittadinanza e il contestuale incremento delle pensioni di invalidità civile, è utile considerare quanto segue. Il Reddito di Cittadinanza è stata una misura di contrasto alla povertà, alla disuguaglianza, all'esclusione sociale, che prevedeva anche, per una parte dei beneficiari, il collegamento con politiche attive del lavoro, in vigore da aprile 2019 fino a dicembre 2023⁵. Successivamente il decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48 (convertito con modificazioni dalla legge 3 luglio 2023, n. 85) ha introdotto due nuove misure:

- il Supporto per la Formazione e il Lavoro (SFL) dal 1° settembre 2023;
- l'Assegno di Inclusione (ADI) a decorrere dal 1° gennaio 2024.

In particolare, l'Assegno d'Inclusione (ADI) è una misura nazionale di contrasto alla povertà, alla fragilità e all'esclusione sociale delle fasce deboli attraverso percorsi di inserimento sociale, nonché di formazione, di lavoro e di politica attiva del lavoro condizionata al possesso di requisiti di residenza, cittadinanza e soggiorno, alla prova dei mezzi sulla base dell'ISEE, alla situazione reddituale del beneficiario e del suo nucleo familiare e all'adesione a un percorso personalizzato di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa. La misura è riconosciuta ai nuclei familiari che abbiano almeno un componente in una delle seguenti condizioni:

- con disabilità (come definita ai fini ISEE);
- minorenni;
- con almeno 60 anni di età;
- in condizione di svantaggio e inserito in programma di cura e assistenza dei servizi sociosanitari territoriali certificato dalla pubblica amministrazione.

Premesso ciò, ne consegue che i soggetti titolari di pensione di invalidità civile, nonché coloro che presentano i requisiti per il riconoscimento della medesima, non risultano esclusi dall'accesso all'ADI a seguito della cessazione del Reddito di Cittadinanza. La condizione di disabilità, come definita ai fini ISEE, costituisce infatti uno dei criteri di eleggibilità previsti dalla normativa istitutiva dell'ADI. Ne consegue che tali soggetti continuano a rientrare tra i potenziali beneficiari delle misure di contrasto alla povertà introdotte dal decreto-legge n. 48 del 2023.

A conferma di quanto premesso, si è proceduto ad analizzare i dati INPS sui percettori di Reddito di Cittadinanza e di ADI. È stata individuata una platea di 1.146.515 individui che nel 2023 erano beneficiari di Reddito di Cittadinanza e che successivamente non risultano tra i beneficiari di ADI.

⁵ La legge n. 197 del 2022 ha previsto l'abolizione del Reddito e della Pensione di Cittadinanza entro il 31 dicembre 2023. In particolare, è stato previsto il limite di fruizione di sette mensilità nel corso del 2023 per i percettori di RdC, ad eccezione dei nuclei in cui fossero presenti minori, persone con disabilità o persone con almeno 60 anni di età ovvero nuclei per i quali fosse stata comunicata la presa in carico dai servizi sociali, come previsto dall'art. 1 c. 313/314 della Legge 197/2022 e art. 13, c. 5 del DL. n. 48/2023.

Confrontando questi dati con quelli delle pensioni di invalidità civile, risulta che 39.186 ex percettori di Reddito di Cittadinanza (3,4%) hanno avuto una pensione di invalidità civile decorrente negli ultimi 10 anni, di cui circa 8.000 (0,7%) una pensione di invalidità civile decorrente nel 2024 o nel 2025:

Tab. 3 - Pensioni di invalidità civile decorrenti degli ex percettori di Reddito di Cittadinanza (2016-2024)

Anno	Numero	var %
2016	3.076	
2017	3.302	7,3%
2018	3.599	9,0%
2019	3.790	5,3%
2020	3.411	-10,0%
2021	3.894	14,2%
2022	4.736	21,6%
2023	5.246	10,8%
2024	4.689	-10,6%
2025	3.438	-26,7%

Tra il 2024 e il 2023 si osserva un’inversione di tendenza rispetto all’andamento degli anni precedenti delle pensioni di invalidità civile tra gli ex percettori di Reddito di Cittadinanza, con un calo pari al 10,6%. Poiché tale riduzione potrebbe riflettere in parte differenze di perimetro informativo tra i due anni e non un effettivo decremento delle pensioni di invalidità civile riconosciute agli ex percettori di Reddito di Cittadinanza, si è proceduto ad analizzare il numero delle pensioni di invalidità civile effettivamente liquidate⁶ nel periodo di interesse 2022-2024.

Tab. 4 - Pensioni di invalidità civile liquidate ai già percettori di Reddito di Cittadinanza

Anno	Pensioni di invalidità civile liquidate	Pensioni di invalidità civile liquidate a ex percettori di RdC
2022	154.316	5.231
2023	164.707	6.460
2024	178.469	6.289

L’andamento delle pensioni di invalidità civile liquidate mostra che, a fronte di un aumento complessivo delle liquidazioni tra il 2023 e il 2024 (+8,4%), il numero di pensioni liquidate a soggetti già percettori del Reddito di Cittadinanza (17.980 nel triennio) risulta in diminuzione (-2,6%). Ciò indica che l’aumento complessivo delle pensioni di invalidità civile non è riconducibile alla cessazione del Reddito di Cittadinanza, poiché non si osserva alcun incremento nella platea interessata da un eventuale effetto di sostituzione tra le due misure. Nel complesso, i risultati non forniscono evidenza

⁶Nel numero delle pensioni di invalidità civile liquidate sono stati inclusi anche gli assegni sociali da ex invalido civile.

statistica a supporto dell'ipotesi secondo cui la cessazione del Reddito di Cittadinanza abbia determinato un aumento delle prestazioni di invalidità civile.

In conclusione, l'aumento delle prestazioni di invalidità civile sembra coerente con dinamiche strutturali della popolazione di natura demografica e sanitaria, che meritano approfondimenti specifici separati, piuttosto che essere attribuito a politiche di breve periodo di contrasto alla povertà e inclusione lavorativa.

27 gennaio 2026